

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● TEMPI LUNGI A CAUSA DELLE DIFFICOLTÀ AMMINISTRATIVE E TECNICHE

Revisione delle macchine agricole ancora in alto mare

Un provvedimento di fine anno dovrebbe posticipare di almeno 6 mesi l'attuazione dei nuovi obblighi, ma serve più tempo per evitare alle aziende agricole problemi enormi

di **Donato Rotundo**

Come noto, l'art. 111 del Codice della strada, a seguito delle modifiche e integrazioni introdotte dal comma 48 dell'art. 34 del decreto legge n. 179/12, convertito nella legge n. 221/2012, prevede la revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette a immatricolazione al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e nella circolazione stradale.

Lo stesso articolo stabilisce specifiche tempistiche e adempimenti per l'attuazione, e cioè:

- emanazione da parte del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro delle politiche agricole, di uno specifico decreto da adottare entro e non oltre il 28-2-2013;
- avvio del sistema di revisione dall'1-1-2014 con precedenza per le macchine agricole immatricolate precedentemente all'1-1-2009 (indicazioni che devono essere sempre date nel decreto di cui al punto precedente);
- individuazione, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, dei criteri, delle modalità e dei contenuti della formazione professionale per il conseguimento



dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 del decreto legislativo 9-4-2008, n. 81.

A oggi, a causa delle difficoltà amministrative e tecniche dell'avvio della revisione per le macchine agricole, il decreto attuativo non è stato ancora emanato.

Difatti, la modifica del Codice della strada, non solo è stata introdotta in modo inatteso e non raccordato con la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (decreto legislativo n. 81/2008), ma ha previsto date così ravvicinate nell'attuazione che rischia di causare enormi difficoltà al settore, visto anche il notevole numero di veicoli che in poco tempo dovrà essere sottoposto a revisione (più di 2 milioni di mezzi tra macchine agricole di cui all'art. 57 e macchine operatrici di cui all'art. 58).

Si pensi solo al fatto che nell'art. 111 è prevista anche l'attuazione delle norme sull'abilitazione all'uso delle macchine agricole (patentino) di cui all'art. 73 del decreto n. 81/2008, disposizioni

che sono state già emanate nel marzo di quest'anno (peraltro prorogate recentemente al 22-3-2015).

Serve una proroga adeguata

In relazione al quadro descritto è indispensabile che si preveda un differimento dei termini di attuazione della revisione, anche al fine di valutare l'impatto della nuova norma in base alla situazione reale del settore agricolo e in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'avvio della revisione delle macchine agricole, infatti, deve essere parte di un intervento molto più complesso e articolato.

In questa direzione sembra esserci qualche segnale positivo. I Ministeri interessati stanno lavorando per posticipare di almeno sei mesi la data di attuazione dei nuovi obblighi con un provvedimento di fine anno.

Differimento che, comunque, potrebbe rivelarsi insufficiente, vista la necessità di un'approfondita riflessione

sulla materia per evitare enormi problemi alle imprese agricole.

A partire dalla necessità di mettere a disposizione delle imprese adeguate risorse per la messa in sicurezza delle macchine agricole (sotto forma di aiuti diretti agli investimenti e di agevolazioni fiscali), visto che spesso gli operatori agricoli sono costretti a intervenire, a proprie spese, successivamente all'acquisto, anche sulle macchine di più recente fabbricazione, al fine di adeguarle a disposizioni relative alla sicurezza dei lavoratori (vedi il caso delle cinture di sicurezza per i trattori agricoli e forestali).

L'utilizzo dei fondi dei Psr

La data di avvio della revisione dovrebbe essere, ad esempio, collegata all'attivazione dei bandi sullo sviluppo rurale relativi alla nuova pac e al superamento del problema del *de minimis* agricolo per rendere effettivamente utilizzabili gli incentivi nazionali, come quelli messi a disposizione dall'Inail.

Si ricorda a questo proposito che l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 11 del decreto n. 81/2008 (incentivi alle imprese), nel settore agricolo si scontra con i forti vincoli imposti dal meccanismo comunitario del *de minimis* relativo ai limiti degli aiuti di Stato, che impediscono di fatto di poter applicare gli incentivi per la sostituzione del parco macchine (massimo 7.500 euro in un triennio).

Gli incentivi Inail

In attesa di un intervento della Commissione europea volto a innalzare il livello del *de minimis*, per l'agricoltura, comunque, qualche notizia positiva arriva dall'Inail con l'emanando Avviso 2013 sui finanziamenti alle imprese per la salute e la sicurezza che dovrebbe prevedere incentivi complessivi per 270 milioni di euro.

L'Avviso 2013 contiene le seguenti linee di intervento:

- progetti di investimento, in cui dovrebbero rientrare tra le attività anche gli interventi finalizzati all'adeguamento delle macchine agricole soggette a revisione;
- progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
- progetti per la sostituzione di attrez-

zature di lavoro messe in servizio anteriormente al 21-9-1996 con attrezzature rispondenti ai requisiti di cui al Titolo III del decreto legislativo n. 81/2008 e di ogni altra disposizione di legge applicabile in materia.

Poi, oltre agli incentivi, occorre considerare alcuni altri aspetti per evitare che la revisione diventi un'ulteriore incombenza burocratica difficile da attuare.

Nelle categorie di macchine agricole da sottoporre a revisione devono rientrare solo quelle per cui è prevista l'immatricolazione, definendo in particolare per i trattori agricoli una gradualità di attuazione dell'obbligo in relazione alla data di immatricolazione, così da diluire nei prossimi anni l'effettivo avvio della revisione.

Occorre chiarire che con la revisione vanno controllate le caratteristiche dei veicoli approvate in sede di omologazione di cui all'art. 107 del Codice della strada. Altrimenti si rischia di applicare anche sulle macchine agricole di non recente fabbricazione gli

stessi requisiti per le macchine nuove.

I requisiti da controllare in sede di revisione dovrebbero limitarsi agli aspetti essenziali per la circolazione, con particolare riferimento: ai dispositivi di frenatura; alla visibilità; all'impianto di illuminazione; ai dispositivi di segnalazione acustica; ai ganci per il traino.

In particolare, in merito all'elenco delle prescrizioni tecniche occorre evitare di introdurre una serie di verifiche quali le emissioni inquinanti, il livello sonoro del dispositivo di scarico.

Per quanto riguarda la periodicità della revisione, vista la caratteristica delle macchine agricole, occorre prevedere tempi sufficientemente lunghi, tenendo presente che il regolamento di esecuzione del Codice della strada stabilisce tempi non inferiori a 5 anni.

Per le officine abilitate occorre infine prevederne in numero sufficiente, con la possibilità di effettuare la revisione delle macchine agricole anche nella stessa azienda agricola.

Donato Rotundo

USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Verso l'approvazione del Pan

Sembra finalmente giunto alla fase finale di approvazione il tanto atteso, quanto discusso, Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Dopo l'intenso lavoro svolto dal Comitato tecnico scientifico per valutare le circa 2.000 osservazioni sottoposte dai vari addetti ai lavori sulla prima bozza presentate a fine 2012, lo scorso 20 novembre è stata elaborata la versione finale del documento, che conterrà le misure tecnico-operative per l'applicazione dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Ora per l'approvazione definitiva è

previsto un passaggio vincolante in Conferenza Stato-Regioni il 19 dicembre e, in caso di parere favorevole, il successivo recepimento con decreto del Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali.

L'approvazione, in ritardo di un anno rispetto a quanto stabilito dalla direttiva in materia e dal successivo decreto di recepimento 150/2012, rappresenta solo il primo passo di un percorso che porterà, tra le diverse misure introdotte, all'applicazione della difesa integrata obbligatoria prevista a partire dal prossimo 1° gennaio 2014.

G.A.

